

Covid, triplicati in Italia i positivi al tampone Il virus ora circola di più

Nel nostro paese l'Rt torna sopra l'1. Nel Lazio mascherine anche all'aperto
Impossibile risalire all'origine di un caso su tre. Intanto sono mille i nuovi focolai

ROMA

La curva dei contagi resta lì a 2.499 casi in un giorno, appena 49 in meno del boom di giovedì. Anche il numero delle vittime è quasi identico, altre 23, una in meno del giorno prima. Non siamo agli oltre 10 mila casi che fanno temere nuovi lockdown in Spagna e Francia, ma che ci sia «il rischio di un rapido peggioramento» lo rimarca il report del monitoraggio di Iss e ministero della Salute della settimana dal 21 al 27 settembre.

Gli esperti che hanno studiato le curve francesi e spagnole indicano in 5 mila casi il livello oltre il quale la crescita potrebbe diventare esponenziale, anche nel nostro Paese. Anche se molto dipende poi dalla capacità dei sistemi sanitari di contenere la diffusione del contagio, soprattutto tracciando e isolando i casi sospetti. Il problema è che da noi su 10.368 casi accertati per ben 3.026, il 30% dunque, non è stato possibile risalire all'origine del contagio. Dato in crescita del 13, 7% rispetto alla settimana precedente. In pratica per ogni

nuovo positivo su tre ce n'è almeno uno del quale non si conosce il volto che continua a spargere in giro il virus. Che ora circola molto più di prima.

A spiegarlo è Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell'Oms. Che prima scagiona le scuole dall'accusa di essere all'origine dell'impenitata dei casi: «Una parte è stata aperta 10 giorni fa e un'altra dopo una settimana. Ci sono grosso modo 15 giorni di incubazione del virus, fra una settimana vedremo come va». Poi dice che «a preoccupare di più è il rapporto dei positivi rispetto al numero di chi si è sottoposto al test, che sta crescendo e questo ci dice che l'aumento dei contagi non dipende soltanto dal numero dei tamponi, ma da una aumentata circolazione del virus».

E infatti i dati elaborati dalla Fondazione Gimbe mostrano che i positivi sui tamponi eseguiti sono triplicati da metà luglio a fine settembre, salendo dallo 0,8 al 3,1%, diventato già ieri 3,8.

In attesa di vedere che effetto fa la scuola sull'epidemia, il report segnala intanto 14 focolai «in cui la trasmissione potrebbe essere avvenuta in ambito scolastico», quindi non importata da fuori. Un numero ancora

molto basso, ma quelle prime scintille dicono che la prossima sarà una settimana decisiva per capire come andranno le cose.

Intanto dal Report si apprende che in Italia l'indice di contagiosità, l'R con t, è tornato sopra la soglia di sicurezza di uno (esattamente a 1.01) e che sono 12 le Regioni con la spia rossa accesa: Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Piemonte, Trento, Bolzano, Puglia, Sicilia, Umbria e Veneto. Questo mentre l'incidenza dei contagi ogni 100 mila abitanti nel Paese sale per la nona settimana consecutiva, passando da 31,4 a 34,2. I focolai attivi sfondano a loro volta il muro dei tremila, toccando quota 3.266, dei quali 909 si sono accesi l'ultima settimana.

Gli autori del report per fermare l'onda chiedono agli italiani di scaricare la App Immuni, aiutando così nel tracciamento dei casi sospetti i novemila cacciatori di virus delle Asl oramai allo stremo. E si appellano al senso di responsabilità, ricordando l'importanza di distanziamento, mascherine



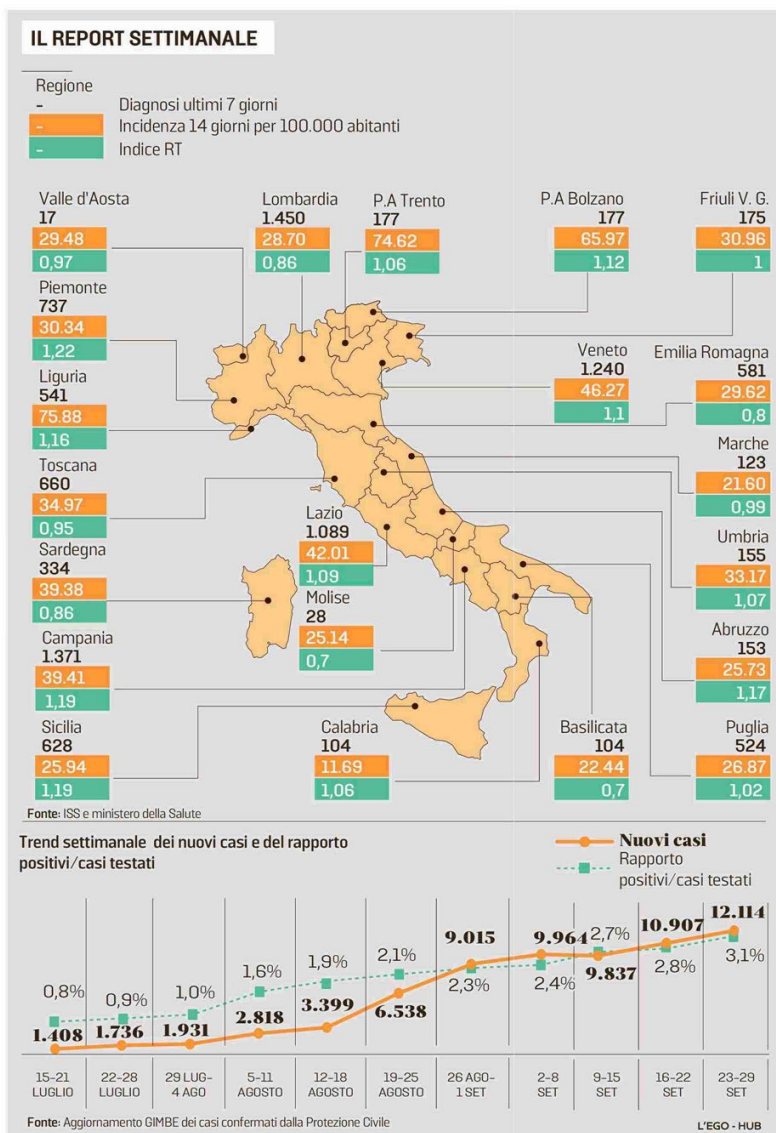
Peso: 34%

e norme igieniche.

Appello che il governo sembra intenzionato ad accogliere imponendo in tutta Italia l'obbligo di mascherina anche all'aperto. Dopo l'anticipazione de La Stampa di ieri che «ci si stia pensando» lo confermano sia il sottosegretario alla Salute, Sandra Zampa, che il premier in persona. Anche se prima di fare la mossa l'esecutivo potrebbe aspettare ancora qualche giorno per capire meglio che piega abbia preso la curva dei contagi, lasciando poi al ministro

Speranza il compito di intervenire con una ordinanza anche dopo il varo del Dpcm. Previsto per mercoledì dopo un passaggio preliminare in Parlamento. Intanto la decisione l'ha presa il governatore Nicola Zingaretti. Da oggi in tutto il Lazio mascherina tirata su al chiuso come all'aperto. E per chi non rispetta la nuova ordinanza multa da 400

euro. - PAO.RU.



Peso:34%